

La Gran Bretagna: «Social media vietati ai minori di 16 anni e "coprifuoco" dalle 20:30 per gli under 18» di Luigi Ippolito

Il premier Keir Starmer annuncia il bando che riguarderà tutte le piattaforme: «Non siamo disposti a fare compromessi sulla sicurezza e la felicità dei nostri ragazzi». Stop anche allo scrolling infinito (Fonte: <https://www.corriere.it/> 15 giugno 2026)



Bando totale ai social media sotto i 16 anni: è quanto ha annunciato stamattina il primo ministro britannico, Keir Starmer, parlando alla nazione da Downing Street.

A essere vietate saranno tutte le piattaforme, da Instagram a TikTok, da Facebook a Youtube a X (si salva solo Whatsapp): «È la scelta giusta», ha detto il premier, perché lui non è disposto «a fare compromessi sulla sicurezza e la felicità dei nostri ragazzi». Il suo giudizio sulle piattaforme tech è stato categorico: «I social rendono i ragazzi infelici», ha detto.

È un bando che è [modellato su quello entrato in vigore l'anno scorso in Australia](#), ma Londra si spinge oltre: **sotto i 16 anni sarà anche vietato il live streaming** così come l'entrare in contatto online con sconosciuti e, infine, **si sta considerando l'introduzione sotto i 18 anni di un «coprifuoco digitale» a partire delle 8.30 di sera e il blocco dello scrolling infinito**, per evitare che gli adolescenti passino nottate incollati agli schermi.

Il provvedimento sarà presentato in Parlamento entro Natale, con l'obiettivo di far entrare in vigore i divieti nella primavera dell'anno prossimo.

L'applicazione delle norme sarà in capo **alle aziende tecnologiche**: non si andrà certo a caccia di ragazzini, ha spiegato Starmer.

I big tech dovranno mettere in piedi degli **stringenti sistemi di verifica dell'età, basati su carte d'identità digitali, carte di credito e anche screening facciali**: le aziende inadempienti rischiano multe per decine di milioni.

Il capo del governo britannico ha ammesso che molti ragazzi proveranno ad aggirare i divieti, magari con l'uso di Vpn: in Australia sono state disattivate quasi cinque milioni di utenze, ma si ritiene che il 60% degli adolescenti sia ancora sui social. Tuttavia, ha detto Stramer a mo' di esempio, il fatto che ci siano minori che bevono alcol non significa che il bando ai ragazzi non sia giusto, si tratta solo di applicarlo al meglio.

La decisione del governo di Londra è arrivata al termine di una consultazione con le famiglie durata mesi: secondo Downing Street, **il 90% dei genitori si è espresso a favore del bando**.

Non mancano però le critiche: la Fondazione Molly Rose, intitolata a una ragazzina morta suicida dopo essere stata immersa in contenuti nocivi online, ha definito le misure «inapplicabili» e inadatte ad andare alla radice dei problemi.

Per Starmer si pone anche un problema politico: a parte quella che lui stesso ha definito una «battaglia» da combattere col Big Tech, bisogna vedere come la prenderà Donald Trump, che è un campione delle tecnologie made in Usa e che Starmer sta per incontrare al G7 in Francia.